

CATERINA DE' VIGRI
(SANTA CATERINA DA BOLOGNA)

LE SETTE ARMI SPIRITUALI

A cura di
ROBERTO ITALO ZANINI

Con una catechesi di
PAPA BENEDETTO XVI

Edizioni Appunti di Viaggio
Roma

Proprietà riservata

© 2025 Appunti di Viaggio srl

00146 Roma — Via Eugenio Barsanti, 24

ISBN 979-12-80814-10-4

In copertina

Madonna con Bambino, detta *Madonna del Pomo*, opera su tavola attribuita a SANTA CATERINA DE' VIGRI (co-patrona di Bologna e protettrice degli artisti), situata all'interno della Cappella della Santa nel Santuario del Corpus Domini a Bologna.

*Per informazioni sulle nostre edizioni
potete rivolgervi a*

Appunti di Viaggio

00146 Roma — Via Eugenio Barsanti, 24



06 47825030



laparola@appuntidiviaggio.it



www.appuntidiviaggio.it



edizioniappuntidiviaggio



edappuntidiviaggio



Edizioni Appunti di Viaggio Roma

Si ringrazia Gianfranco Bertagni per averci segnalato questo prezioso testo e averci suggerito di ripubblicarlo, a beneficio spirituale dei futuri lettori.

«Prima ancora che ce ne rendiamo conto, prima ancora di chiamarlo preghiera, c'è un grido, un'attesa nel nostro cuore, un'urgenza infinita di verità. Ma bisogna fare attenzione. Il maligno, padre della menzogna, è ciò che soffoca questo grido; ciò con cui crediamo di saziare un cuore, che, invece, è fatto per Dio».

— ALBERTO ZANINI

«La fede cristiana può diventare una sorgente di luce e restituirci la vocazione ultima della condizione umana: quella divina».

— GIOVANNI VANNUCCI

INDICE

11 Prefazione

Caterina e “Le sette armi”

di Roberto Italo Zanini

Badessa a Bologna, 21 – Le biografie coeve e il piano dell’opera, 23 – Il corpo incorrotto, 28.

35 Le sette armi spirituali

Guida alla lettura, 37 – Prologo, 39 – Della prima arma, la Diligenza, 44 – Della seconda arma, la Diffidenza nelle proprie forze, 45 – Della terza arma, cioè il Confidare in Dio, 46 – Della quarta arma, La Memoria della Passione, 48 – Della quinta arma, La Memoria della propria morte, 50 – Della sesta arma, Fare Memoria della gloria di Dio, 51 – Della settima arma, Fare Memoria della Sacra Scrittura, 54 – La prima diabolica apparizione, 56 – La seconda diabolica apparizione, 58 – Le lacrime di sangue, 61 – La vera divina visitazione, 65 – Considerazioni sugli inganni diabolici, 67 – La perfetta e umile obbedienza di Gesù, 71 – La via della croce, 74 – Un’occulta tentazione, 79 – La via della vera Obbedienza, 81 – La via della santa religione, 87 – Il canto degli angeli, 93 – Col Bambino Gesù fra le braccia, 94 – L’amore di Dio, 97 – Tutta la grazia del Divino Sacramento, 100 – La comunione mistica, 102 – La grazia del perdono divino, 105 – Il bene della comune fratellanza, 110 – L’amore per Dio e il prossimo a costo di ogni sacrificio, 112 – Riguardo alla fine dei

tempi, 115 – L'umiltà di esaminarsi a fondo, 118 – Quel che Gesù desidera da voi, 122.

127 La Lettera-testamento di Caterina
a presentazione del suo libro

- 131 La vita della beata Caterina da Bologna
dell'ordine di santa Chiara del Corpo di Cristo
Prologo, 131 – La sua nascita e come questa fu preannunziata a suo padre, 133 – La scelta religiosa, 134 – Di come si arricchì di ogni virtù e di come, prima, giunse alla contemplazione perfetta del mondo, 135 – La sua profonda umiltà di cuore, 136 – Lodava Dio avendolo sempre nei suoi pensieri, 137 – La sua pronta e umile obbedienza, 138 – L'efficacia della sua preghiera, 139 – Quando San Tommaso Becket le insegnò a pregare, 140 – Le sette condizioni per la vera preghiera, 141 – Tentazioni, 142 – I doni e le rivelazioni che ebbe da Dio per la sua santa preghiera, 143 – Come fu eletta badessa del Monastero del Corpus Domini di Bologna, 147 – Come arrivò a Bologna, 148 – Come Dio ampliò il monastero per le sue sante preghiere, 149 – La visione che ebbe poco prima di morire, 150 – L'ultima malattia e la pace lasciata alle consorelle come testamento spirituale, 153 – Il suo devoto e glorioso transito, 155 – Il pianto delle sue figlie, 158 – Quando fu disseppellita per il profumo che emanava e per i tanti segni e miracoli, 159 – Il corpo della Beata Caterina esposto per sette giorni, 162 – I molti miracoli operati da Dio per sua intercessione, 164 – Il Miracolo e la visione che ebbe una suora della Beata Caterina, 175 – Il racconto di un altro miracolo accompagnato dalla dolce visione della Beata Caterina, 176 – Il caso del bambino resuscitato, 182 – Salutatio di fine '400 in onore della Beata Caterina da Bologna, 184 – Carme: Pro diva Catherina Bononiensis, 185.

187 *Appendici*

189 Santa Caterina da Bologna
Catechesi di Papa Benedetto XVI

199 Appendice
Link al testo originale

PREFAZIONE

CATERINA E “LE SETTE ARMI”

di Roberto Italo Zanini

Le sette armi spirituali sono un caposaldo della letteratura religiosa femminile in italiano volgare. Un vero e proprio vertice, relativamente al '400. Si tratta di un testo che, a differenza di altri, anche famosi, attribuiti a religiose e mistiche nei decenni e secoli precedenti, è interamente scritto di pugno dall'autrice Santa Caterina de' Vigri, detta “da Bologna”. Ha un sicuro valore letterario e ne emerge una fede limpida, senza tentennamenti, eppure umile e alla portata di tutti. È subito diventato un riferimento per tutta la spiritualità femminile francescana, e non solo, a cavallo fra XV e XVI secolo, nell'ambito della cosiddetta riforma della “Osservanza”, cioè il ritorno alla purezza dello stile religioso dei fondatori, in questo caso San Francesco d'Assisi. Su questo testo si sono formate in tutta Europa, numerose generazioni

di monache, in particolare clarisse. Quello che però, in questa nuova versione in lingua corrente di *Le sette armi spirituali*, vorremmo mostrare è la leggibilità, l'incisività e, tanto più oggi, l'utilità e l'efficacia alla portata di chiunque si incammini, per dirlo con l'autrice, sulla strada «della vera religione». Caratteristiche che, naturalmente, vanno estese alla figura stessa di Caterina de' Vigri, con la sua poderosa esperienza mistica, la lotta e la vittoria contro il male, la sobrietà della vita spirituale e la straordinaria evidenza del corpo incorrotto, conservato al "Corpus Domini" di Bologna, col quale in ogni momento il pellegrino può incontrarsi fisicamente e confrontarsi spiritualmente. In una straordinaria visione, che segna l'ultimo anno di vita, Dio stesso la invita a comprendere bene le parole che un angelo, cantando, le sta annunciando: «Et gloria eius in te videbitur», in te si vedrà la gloria di Dio. A cinque secoli e mezzo di distanza quel corpo incorrotto è, se vogliamo, l'indicazione certa che non esiste strada che conduca a Dio, che non debba essere percorsa dall'uomo nella sua divina unità di spirito e di corpo, di fatiche e di gioia eterna.

È l'8 settembre del 1413. Caterina, figlia di Giovanni de' Vigri e di Benvenuta Mammolini, nasce a Bologna, nella casa materna, dove ora sorge il Palazzo delle Poste, come si legge nell'epigrafe

collocata dell'attuale Via de' Toschi. Da bambina, dopo i primi anni a Bologna, vive con la famiglia a Ferrara, dove lavora il padre, uomo di legge al servizio degli Este. Qui, secondo le usanze della nobiltà locale, intorno agli undici anni viene introdotta a corte come damigella di Margherita d'Este, figlia di Niccolò, di due anni più grande di lei, alla quale si affianca negli studi classici, oltre che di musica, pittura e poesia sotto la guida del colto Antonio Cagnacino, notaio di fiducia degli Este. Insegnamenti che metterà a frutto nel tempo, durante la vita religiosa, come si nota dall'ottimo stile dei suoi scritti in latino e in volgare. La prosa è evoluta ed efficace dal punto di vista lessicale e sintattico, mentre le sue rime spirituali, dai versi non banali, trovano nelle *Laudi* la loro massima e naturale espressione. *Laudi* che vengono inserite anche in *Le sette armi spirituali*, come normale e quasi istintiva espressione di preghiera. A parte le citazioni da laudi medievali, in particolare da Jacopone, lei ne scrive i testi e la musica, le canta e le suona, anche insieme alle consorelle, accompagnandosi, nell'ultimo periodo, con l'amata "violetta". Piccolo strumento a corde dalla forma particolare, simile a una giga, che ancora si conserva nel monastero Corpus Domini di Bologna, dove vive gli ultimi anni e dove muore nel 1463. Le note della violetta caratterizzano

le sue esperienze mistiche. Ve ne sono, infatti, di “musicali” e in alcune di esse, i cori angelici, nella migliore tradizione francescana, hanno un profondo significato beatifico e di personale elevazione alla divina presenza.

Analogamente, non manca di esercitare e sviluppare le tecniche pittoriche imparate a corte. Le applica a fini religiosi e devozionali, con una certa abilità. Non a caso Santa Caterina de' Vigri è stata nominata patrona dei pittori, accanto a San Luca e al coevo, anch'egli religioso e mistico, Beato Angelico. Della sua espressione artistica non resta molto, ma il Breviario personale, miniato pagina per pagina e i pochi dipinti giunti fino a noi, sebbene di attribuzione incerta, testimoniano di una fede spontanea e intensamente vissuta. Anche nel cantico *I dodici giardini* propone descrizioni mistiche e poetiche così vissute e dettagliate che rimandano agevolmente a veri e propri dipinti. Siamo, insomma, di fronte a una donna moderna, come tante mistiche medievali, nella poliedrica capacità di esprimersi e realizzare se stessa ai più alti livelli, senza mai separare la fede, l'arte, la cultura e la spiritualità dalla femminilità e dalla vita concreta. In lei si realizza visivamente il grande mistero della santità cristiana, in cui l'amore di Gesù e per Gesù è personale e universale insieme.